

MICHAEL MALONE-LEE, *Cardinal Bessarion (1403–1472). Most Latin of Greeks, Most Greek of Latins* (Studies in Medieval History and Culture). Abingdon – New York: Routledge 2023. 216 pp., 2 ill. – ISBN 978-1-032-44240-2 (£ 135.00)

• GIANMARIO CATTANEO, Università del Piemonte Orientale, Vercelli (gianmario_cattaneo@libero.it)

Come affermato nell'introduzione, il volume *Cardinal Bessarion (1403–1472): Most Latin of Greeks, Most Greek of Latins* è il frutto della rielaborazione di una tesi dottorale discussa da MICHAEL MALONE-LEE (d'ora in poi M.-L.) presso l'Università di Oxford. Si tratta di una biografia ragionata del cardinal Bessarione, una delle più importanti figure dell'Umanesimo grecolatino sia dal punto di vista storico-politico, sia dal punto di vista culturale. Prima di passare in rassegna il contenuto del volume, occorre preliminarmente dire che esso non deve essere né letto né messo a confronto con altri recenti libri dedicati a dotti greci nell'Umanesimo europeo¹ che – partendo da un approfondito esame complessivo delle testimonianze edite e inedite riguardanti tali umanisti, delle loro opere e dei manoscritti da loro posseduti e postillati – da una parte forniscono un quadro aggiornato sulla loro biografia e sulla loro attività erudita, dall'altro sono forieri di numerosissime novità, soprattutto in ambito codicologico e paleografico. Il presente libro è un resoconto della vita di Bessarione sulla base della bibliografia prodotta sul Cardinale, con un focus sugli snodi principali delle sue vicende biografiche.

Dopo un capitolo generale sull'importanza della figura di Bessarione (pp. 1–9), in 'From Trebizond to Byzantium' (pp. 10–34) M.-L. traccia un quadro sulla città natale di Bessarione, Trebisonda, sulla base dell'*Encomio* stesso che Bessarione scrisse sulla sua madrepatria. Discute poi della famiglia di Bessarione e della sua data di nascita, che l'autore colloca nel 1403, data tradizionale difesa recentemente da SCOTT KENNEDY, contro la proposta di JOHN MONFASANI di collocarla nel 1408. Passa poi a parlare della sua prima formazione presso la scuola locale del vescovo Dositeo, il trasferimento a Costantinopoli alla scuola di Giovanni Cortasmeno, il suo ingresso

1. Cito solo i più recenti ELEFThERIOS DESPOTAKIS, *John Plousiadenos (1423?–1500): A Time-space Geography of His Life and Career*. Leuven – Paris – Bristol 2020; LUIGI ORLANDI, *Andronikos Kallistos: A Byzantine Scholar and His Manuscripts in Italian Humanism*. Berlin – Boston 2023 [open access](#).

in monastero e lo spostamento a Mistrà, dove divenne allievo di Giorgio Gemisto Pletone. All'inizio di ogni sottocapitolo, M.-L. descrive il contesto in cui si inseriscono i diversi passaggi della biografia del giovane Bessarione, soffermandosi sui principali avvenimenti che interessarono la storia di Costantinopoli e il despotato di Morea all'inizio del Quattrocento. 'The Road to Florence' (pp. 35–60) è dedicato alla partecipazione di Bessarione al Concilio di Ferrara-Firenze del 1438–1439. M.-L. innanzitutto illustra le varie tappe che portarono alla convocazione del Concilio che ricondusse la Chiesa latina e la Chiesa greca all'unione, a partire dal Grande Scisma fino alla convocazione dei Concili di Costanza (1414) e Basilea (1430). Richiamato da Mistrà, Bessarione fu prima nominato vescovo di Nicea e poi prese parte alla delegazione orientale che partecipò al Concilio di Ferrara-Firenze. M.-L. ricostruisce le tappe del viaggio e descrive le varie fasi del Concilio, soffermandosi sul ruolo di Bessarione nei dibattiti e sull'evoluzione del suo pensiero teologico.

Come mostrato nell'introduzione al capitolo successivo ('The Roman Years', pp. 61–90), nonostante fosse stata proclamata l'Unione tra la due Chiese, a Costantinopoli rieplose il contrasto tra unionisti e antiunionisti: Bessarione, creato cardinale da Eugenio IV, decise di ritornare in Italia e il 10 dicembre 1440 raggiunse la corte papale, che si trovava ancora a Firenze. Nel 1443 Bessarione si spostò a Roma, dove la sua carriera di prelato poté avere inizio. M.-L. passa in rassegna gli incarichi che furono a lui attribuiti dai vari pontefici, e in particolare quello di Cardinale protettore dei monasteri basiliani dell'Italia meridionale. Due sottocapitoli sono poi dedicati alle traduzioni di Bessarione in latino e al suo circolo di *familiars*, che rappresentò un forte punto di attrazione non solo per i numerosi emigrati greci in Italia, ma anche per gli intellettuali locali. Infine, l'autore accenna alle preoccupazioni di Bessarione per la sorte dell'Impero d'Oriente testimoniate da una celebre lettera del 1444 a Costantino Paleologo, al primo nucleo della sua biblioteca e alle opere teologiche di Bessarione.

'Legate in Bologna' (pp. 91–111) riguarda gli anni successivi alla morte di Eugenio IV, avvenuta nel 1447. Nel 1450 il nuovo papa Niccolò V inviò Bessarione a Bologna in qualità legato apostolico in Romagna. M.-L. ricostruisce i turbolenti rapporti che intercorsero tra Bologna e il papato nel corso del Quattrocento e discute delle relazioni tra Bessarione e la più potente famiglia della città, i Bentivoglio, e il loro capofamiglia Sante, che era *de facto* signore della città. Si passa poi a parlare delle funzioni e dell'attività di Bessarione come legato: in particolare si ricordano una

serie di leggi suntuarie e la riforma dell'università da lui approvate. Infine, uno spazio è dedicato all'attività letteraria di Bessarione durante la sua legazione.

Come anticipato nel capitolo precedente, Bessarione venne a conoscenza della caduta di Costantinopoli mentre si trovava a Bologna e la minaccia rappresentata dall'avanzata dei Turchi Ottomani divenne la principale preoccupazione di Bessarione per il resto della sua vita ('The Threat of the Ottoman Turks', pp. 112–146). In questo capitolo, M.-L. descrive la vita e la carriera di Bessarione sotto i pontefici Callisto III e Pio II, e si sofferma soprattutto sulle opere di Bessarione riguardanti il pericolo rappresentato dai Turchi. Fu in particolare Pio II a sostenere l'esigenza di indire una crociata antiturca e nel 1459 convocò una dieta a Mantova, con l'obiettivo di raccogliere più adesioni possibili alla crociata. Dopo gli scarsi successi ottenuti nella dieta, Pio II decise di inviare Bessarione in Germania per perorare la causa crociata: purtroppo anche l'ambasceria di Bessarione, durata due anni, non conseguì i risultati sperati. Nel 1463–1464 Bessarione fu inviato a Venezia per convincere la Serenissima a dichiarare guerra agli Ottomani. Contemporaneamente, Pio II decise di guidare in prima persona una spedizione contro i Turchi, ma, mentre si trovava ad Ancona nell'estate 1464, morì e, con la morte del papa, anche la possibilità di una crociata antiturca naufragò.

Il capitolo 'Last Years' (pp. 147–159) inizia con la descrizione del conclave del 1464, che portò all'elezione di papa Paolo II. M.-L. si concentra sui difficili rapporti tra Bessarione e il nuovo papa, sulla cosiddetta congiura degli accademici contro Paolo II – che nel 1468 vide coinvolti molti amici di Bessarione, in particolare Pomponio Leto e Bartolomeo Platina – e sulla decisione di Bessarione di lasciare la propria biblioteca in eredità a Venezia. Il capitolo si conclude con l'elevazione al soglio pontificio di Sisto IV nel 1471 e l'ambasceria di Bessarione in Francia, al cui ritorno, il 18 novembre 1472, Bessarione morì.

Rispetto alla particolareggiata trattazione della sua vita, meno spazio è dedicato a Bessarione 'scholar and humanist' (pp. 160–190), sebbene alcune informazioni su questo tema siano presenti anche nei capitoli precedenti. M.-L. accenna alla sua attività di patrono degli intellettuali greci emigrati in Italia, sul suo ruolo nelle controversie teologiche e filosofiche di metà Quattrocento (soprattutto la cosiddetta controversia platonico-aristotelica), sul contesto di produzione e sul contenuto dell'*In calumniatorem Platonis*, sulla sua biblioteca e sul lascito alla Repubblica di Venezia.

Chiude il libro la bibliografia (pp. 191–203), che a nostro avviso contiene il difetto principale del libro, innanzitutto perché sembra che essa diventi meno accurata a partire dal 2020. Infatti, sono citati pochi contributi del 2021 e solo un libro uscito negli anni successivi², nonostante da allora siano stati pubblicati sia libri su Bessarione e la sua cerchia³, sia saggi riguardanti dettagli della sua biografia⁴. Il lettore potrebbe imputare queste mancanze alla distanza temporale tra la consegna del dattiloscritto alla casa editrice e la sua pubblicazione, ma sarebbe stato più corretto se l'autore in prima persona avesse spiegato le ragioni di queste mancanze in qualche punto del testo. Inoltre, rispetto al resto del libro, spiace constatare un alto numero di refusi⁵, oltre all'assenza di uniformità nell'inserimento dei dati bibliografici.

In conclusione, il libro *Cardinal Bessarion (1403–1472): Most Latin of Greeks, Most Greek of Latins* appare molto simile per contenuti e finalità al recente libro di GIUSEPPE L. COLUCCIA sulla biografia di Bessarione, piuttosto che al primo volume del monumentale *Kardinal Bessarion* di LUDWIG MOHLER⁶. I libri di COLUCCIA e M.-L., infatti, rappresen-

2. Ovvero ROSS KING, *The Bookseller of Florence: Vespasiano da Bisticci and the Manuscripts that Illuminated the Renaissance*. Londra 2022.

3. Oltre al libro di LUIGI ORLANDI menzionato in precedenza, bisogna almeno segnalare, sui libri di Bessarione, ANTONIO RIGO – NICCOLÒ ZORZI (eds), *I libri di Bessarione*. Turnhout 2021; sulla controversia platonico-aristotelica: GIANMARIO CATTANEO, Domizio Calderini, Niccolò Perotti e la controversia platonico-aristotelica nel Quattrocento. Berlin – Boston 2020; JOHN MONFASANI, *Vindicatio Aristotelis: Two Works of George of Trebizond in the Plato–Aristotle Controversy of the Fifteenth Century*. Tempe 2021; sul suo epistolario GIANMARIO CATTANEO, *Le lettere greche del cardinal Bessarione: nuove prospettive di ricerca*. Roma 2020.

4. Penso, ad esempio, a JOHN MONFASANI, *Bessarionea*. ByzZ 113 (2020) pp. 81–92, sulla famiglia e la data di nascita di Bessarione.

5. Come p. 190: (titolo del libro di F. di Bernardo su Giannantonio Campano) Un vescovo humanista alla corte pontificia, lege umanista; p. 191: (pagine dell'articolo di G. Cammelli su Andronico Callisto) 179–180, lege 104–121, 174–214; Cessi, C., lege Cessi, R.; p. 192: Cicolella, F., lege Ciccolella, F.; (titolo della traduzione italiana dell'*In calumniatorem Platonis* di E. Del Soldato) Contro il Calunniatore di Platone, lege Contro il calunniatore di Platone; p. 193: (articolo di E. Garin sul Platonismo rinascimentale) Ganchou, T. (1973), lege Garin, E. (1973); Ghersi, L. G., lege Finocchi Ghersi, L.; p. 194: (titolo del libro di J. Hankins su Platone nel Rinascimento Italiano) Plato in the Renaissance, lege Plato in the Italian Renaissance; Henderson, G., lege Henderson, D.; p. 196: (libro di T. Martínez Manzano su Costantino Lascaris) Constantino Lascaris: Humanist, Philologe, Lehrer, Kopist, lege Konstantinos Laskaris, e numerosi altri, soprattutto nei titoli dei contributi in italiano.

6. Faccio riferimento a G. L. COLUCCIA, *Basilio Bessarione: Lo spirito greco e l'occidente*. Firenze 2009; L. MOHLER, *Kardinal Bessarion als Theologe, Humanist and*

tano la prima biografia completa di Bessarione scritta nella lingua madre dell'autore, si fondano essenzialmente sulla bibliografia secondaria e sono indirizzati in particolare a lettori non specialisti⁷: in questo senso, risultano utili i vari paragrafi che M.-L. dedica al contesto storico-culturale e che lo studioso di umanesimo greco forse riterrebbe sovrabbondanti. Quindi, un libro che possa sostituire lo studio di MOHLER rimane ancora un *desideratum*⁸, ma il volume di M.-L. contribuirà sicuramente a far conoscere la figura di Bessarione presso un più ampio pubblico.

Keywords

Quattrocento; Italian Humanism; Greeks in Italy; Union of the Churches

Staatsmann. Funde und Forschungen. I. Darstellung. Paderborn 1923 (1967²).

7. Rispetto al volume di COLUCCIA, però, questo libro ha il pregio di non enfatizzare eccessivamente e arbitrariamente alcuni aspetti della vita di Bessarione a discapito di altri; si veda la recensione al libro di COLUCCIA realizzata da JOHN MONFASANI in *Renaissance Quarterly* 63 (2010) pp. 892–894.

8. Un'eccezione parziale è rappresentata da ELPIDIO MIONI, *Vita di Bessarione*. Venezia 1991, che purtroppo rimase incompleto a causa della morte dell'autore, interrompendosi al 1458.